

cronaca
a PAG. 5

MORTO BOSS CUTOLO, SAVIANO: "FU PIÙ POTENTE DI UN PRIMO MINISTRO"

sanità
a PAG. 7

VACCINO, GALLI (SACCO): "TENGONO SU VARIANTE INGLESE, SULLE ALTRE VA CAPITO"

POLITICA
a PAG. 9

CRIMI ESPELLE 15 SENATORI M5S CHE HANNO VOTATO NO, GRILLO: "L'UNITÀ È L'UNICA STRADA"

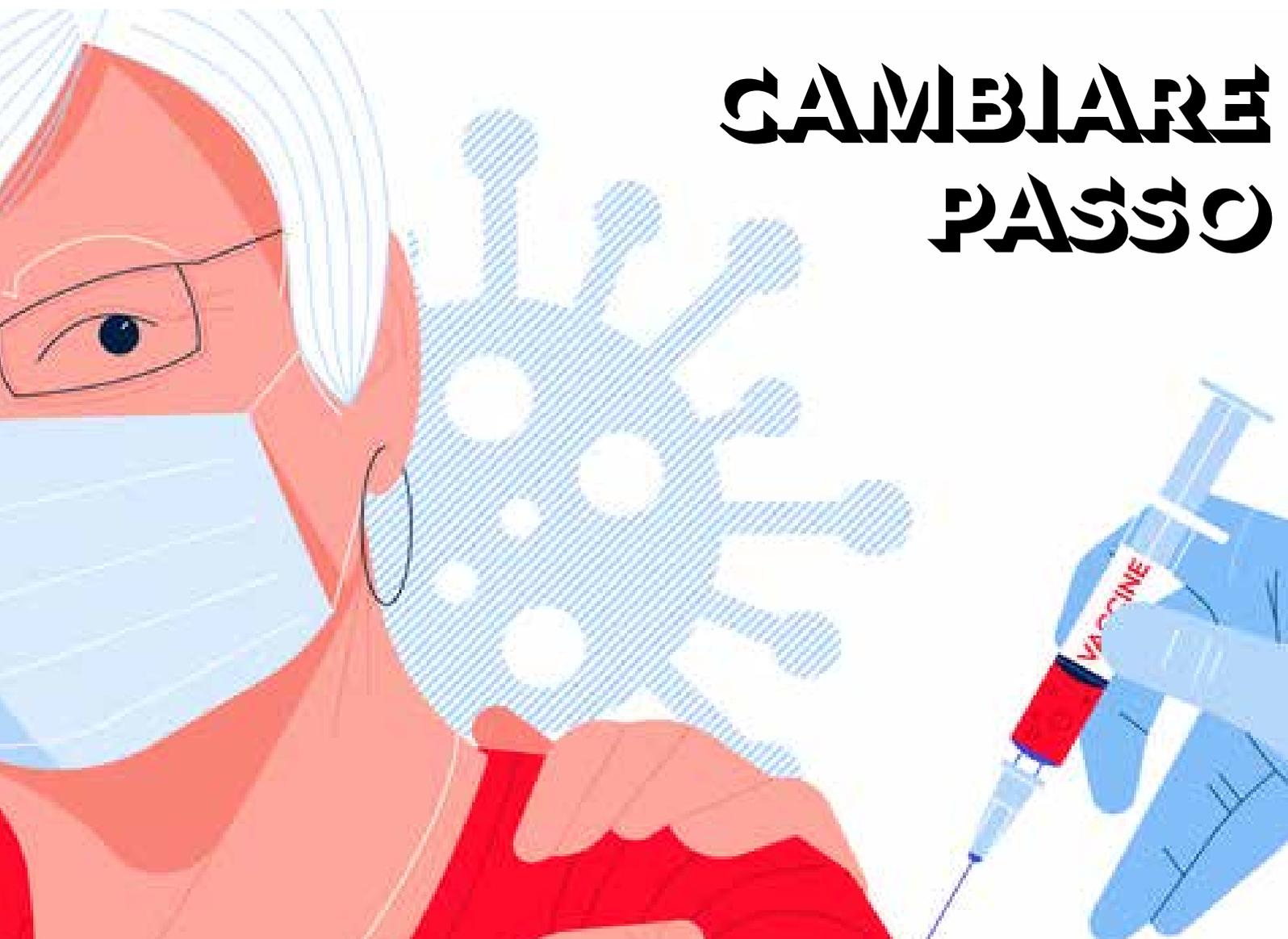
POLITICA
a PAG. 11

GIACHETTI ALLA CAMERA: "MA QUALE RONALDO? DRAGHI È IL TOTTI DELLA POLITICA"

CULTURA
a PAG. 13

GLI UFFIZI ACQUISTANO L'ENIGMA DI Omero, IL DIPINTO DA SECOLI RITENUTO PERDUTO

CAMBIARE PASSO



La campagna vaccinale è "ostaggio di forniture centellinate", mentre i contagi, stabili rispetto alla scorsa settimana, con la diffusione delle varianti hanno prodotto un aumento superiore al 5% in 17 province. Nella lotta al Covid "serve un cambio di passo" perché "è impossibile pensare di piegare la curva con le attuali misure di mitigazione e confidando solo nella campagna vaccinale". È il qua-

dro desolante che emerge dal rapporto settimanale della fondazione Gimbe. Sul fronte vaccini i dati peggiori: sono arrivate solo 4,07 milioni di dosi, il 31,8% dei 12,8 milioni attesi per il primo trimestre 2021. È ancora: il 5,9% (261.008) degli over 80 ha ricevuto almeno una dose di vaccino, e solo il 2,7% (117.537) ha completato il ciclo, "percentuali molto lontane dal target raccomandato dalla Commissione europea per que-

sta fascia di età: 80% entro il 31 marzo 2021". Intanto, nella mappa aggiornata del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, l'Umbria e le province di Trento e di Bolzano restano le uniche aree italiane ad alta incidenza di contagi, in rosso scuro. La situazione non è cambiata dalla settimana scorsa, fatta eccezione per la Sardegna che si aggiunge alla Val d'Aosta come uniche zone arancioni.



A Draghi serve subito un vaccino, doppia dose di pazienza

di Nico Perrone

Non sarà una passeggiata. Per una persona abituata a prendere decisioni in tempi rapidi, con una squadra pronta ad eseguire le indicazioni date, non è facile star lì, ore e ore seduto alla Camera dei deputati, a sentire decine e decine di politici che parlano di Sud che non può esser lasciato indietro, di quel che diceva il sommo Dante, fino alla deputata più giovane del M5S che accusa a muso duro: "Ora è arrivato lei con il compito di spendere i 209 miliardi di euro che il presidente Conte ha ottenuto dall'Europa. Volevo votare No ma voterò Sì, perché così ha deciso il Movimento, ma patiti chiari e amicizia lunga, le farò le pulci su ogni provvedimento". No, non sarà facile tenere a bada questa allegra brigata di mattacchioni, che si ritrovano costretti a stare vicini vicini, diversi e contrari nello stesso Governo, per... Salvare l'Italia. Che Dio ci assista, e soprattutto serve subito che qualcuno inoculi immediatamente il vaccino con doppia dose di pazienza al nuovo premier. Nel M5S, che l'allegro e cupo Andrea Scanzi, giornalista del Fatto, a ripetizione chiama Movimento 5 Salme, si vivono ore drammatiche: presto saranno espulsi i 15 senatori che ieri hanno disobbedito votando No a Draghi, e forse se ne aggiungeranno altri 5-6; stasera si vedrà quanti saranno i No del M5S alla Camera, se ne aspettano una ventina ma qualcuno giura che saranno di più. Anche per loro espulsione. Ma non basterà a placare gli animi, anzi, si metterà in moto un meccanismo che rischia di intralciare non poco il percorso del nuovo esecutivo. Al momento si aspetta, a breve, che si completi la squadra governativa con la nomina di 40 tra Sottosegretari e Viceministri. Bisognerà far spazio ai nuovi entrati, Lega e Forza Italia, e questo significa che gli altri dovranno mollare i posti che avevano prima nel Conte 2. Altro travaglio nel M5S, dove di posti ne avevano tanti e adesso, se alla fine si ritro-

veranno con un peso parlamentare minore, vista l'espulsione di una cinquantina di loro, dovranno rinunciare a molte caselle. Nel Pd si vive come in quei film dove la scena è di calma piatta, ma la musica fa subito capire che presto accadrà qualcosa di brutto. Ricordate lo Squalo? Ecco, qualcosa di simile. E bisognerà vedere chi si salverà. Qualcuno tra i Dem la prende a ridere, fa spallucce: "Ma che volete da noi? Ora c'è Draghi, c'è il governo dei super eroi faranno tutto loro: non hai più il gas a casa? Arriva Draghi, si rompe la doccia? Arriva il ministro alle Infrastrutture... non parte la macchina dell'impresa? Ci pensa il ministro allo sviluppo Giorgetti". Questa l'aria, si cerca di far finta di niente avendo ben chiaro che il quadro è cambiato, che da domani sarà tutto diverso per quanti volevano dirigere il coro e invece si troveranno a far la 'voce bianca' nell'orchestra del maestro Draghi. Per il segretario Nicola Zingaretti non sarà facile tenere la barra dritta, tutte le 'correnti' sono in movimento e pure le donne accusano i maschietti di farsi gli affarucci loro. Chissà, forse è proprio questo il tempo di osare, di lanciare nuove sfide: perché invece di puntare sempre a far da vice, le donne non propongono che nel nuovo Pd che nascerà da qui a un anno non ci sia una doppia leadership, uomo e donna? Sarebbe una rivoluzione, e finalmente si affronterebbero i problemi e si troverebbero le soluzioni con ottica completa e non sempre aggiungendo qualcosa di femminile. Chissà. Intanto oggi l'ex campione del Pd, Matteo Renzi, ha pubblicamente gettato alle ortiche il credo di centro-sinistra, per sposare quello liberale. Con buona pace di quanti, dentro il Pd, stanno manovrando per creare le condizioni per farlo tornare. E per questi vale quanto diceva il nostro Stanislaw Jerzy Lec: "In certi paesi i cacciatori di teste non avrebbero un compito facile".

Nel Pd si cerca di far finta di niente ma da domani sarà tutto diverso per quanti volevano dirigere il coro e invece si troveranno a far la 'voce bianca' nell'orchestra del maestro Draghi



Ruotolo: 'Fu un capo sanguinario, protagonista della trattativa tra i servizi segreti ed esponenti della Dc per la liberazione di un assessore regionale'

Morto boss Cutolo, Saviano: "Fu più potente di un primo ministro"

di Redazione

"Raffaele Cutolo fu un boss potente, più di un primo ministro, più di un ammiraglio d'azienda. Un potere che lo tenne in carcere tutta la vita e i suoi segreti - che porta in tomba con sé - non riuscirono a ricattare il potere politico che l'aveva usato. Uomo violento e disperato partorito da un territorio violento e disperato". Lo scrive su facebook Roberto Saviano. "Oggi tutti i giornali parlano con enfasi della morte in carcere di un uomo condannato a 4 ergastoli per delitti mafiosi. Vorrei tanto che la stessa enfasi venisse dedicata a chi ha perso la vita per le azioni criminali di quell'uomo e ai tanti familiari delle vittime innocenti che con coraggio e tenacia hanno raccontato la loro storia di morte per tenere vivo il ricordo dei loro cari", scrive il deputato dem, Paolo Siani, fratello di Giancarlo, il compianto giornalista ucciso dalla camorra

"Ecco- prosegue- vorrei tanto che domani gli stessi giornali raccontassero la storia delle vittime iniziando da Mimmo Beneventano, ucciso il 7

novembre 1980, un medico, un consigliere comunale di Ottaviano che cerco' di impedire gli affari tra camorra e politica locale che avrebbero cementificato il Parco del Vesuvio. E poi Marcello Torre, sindaco di Paganì, ucciso l'11 dicembre 1980 per essersi opposto al tentativo della camorra di infiltrarsi negli appalti post terremoto. E ancora il consigliere comunale di Ottaviano Pasquale Cappuccio, il vicedirettore del carcere di Poggioreale Giuseppe Salvia, la piccola Simonetta Lamberti. E tanti altri. Ecco, oggi il mio pensiero commosso e rispettoso va a loro e ai loro familiari, che continueranno a portarsi dentro il dolore e la morte. Finché avro' voce, io racconterò le loro storie. Non altre", termina Siani.

"È morto il boss Raffaele Cutolo, un capo sanguinario della camorra, protagonista della trattativa tra i servizi segreti ed esponenti della Dc per la liberazione di un assessore regionale campano rapito dalle Brigate Rosse. Ha portato con sé i misteri del caso Cirillo", aggiunge il senatore Sandro Ruotolo del Gruppo Misto.



Galli (Sacco): "Vaccini tengono su variante inglese, sulle altre va capito"

di Chiara Organtini

"Sostengo quanto prospettato dal nuovo governo per far fronte alla pandemia ma bisogna, lo ribadisco, aumentare la capacità di analisi genomica, e non fossilizzarsi su questioni di lana caprina: non è la percentuale di presenza della variante inglese che serve sapere in modo dirimente, ma individuare le varianti, tutte le varianti". Così Massimo Galli, direttore di malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, intervenendo ad 'Agorà' su RaiTre.

Rispetto all'efficacia dei vaccini contro le varianti, Galli spiega "stamattina ho rivisto nuovamente i dati dei lavori di diversi ricercatori sui vaccini contro la variante inglese, che pare tengano botta. Ho qualche dubbio sulla variante sudafricana, contro la quale alcuni vaccini non hanno avuto una buona performance. Sulla brasiliana si sta ancora lavorando per capire meglio che tipo di risposta c'è. Le difficoltà stanno ancora una volta nella variabile tempo: se un vaccino non è più performante, devi cambiarlo e visti i tempi significa perdere altro tempo per fare le modifiche al farmaco".

Sulla continuità al ministero della Salute, così come la conferma, almeno per ora, del commissario straordinario Arcuri, il professor Galli mostra tutte le sue capacità diplomatiche: "sono contento di poter continuare l'interlocuzione con lo stesso ministro Roberto Speranza, su alcuni punti credo non sia necessario dire la mia, in generale vanno rafforzati alcuni profili, migliorate alcune competenze".

Non bisogna fossilizzarsi su questioni di lana caprina: non è la percentuale di presenza della variante inglese che serve sapere in modo dirimente, ma individuare tutte le varianti

Crimi espelle 15 senatori M5s Grillo: "L'unità è l'unica strada"

di Redazione

Abbiamo votato sì al governo Draghi con coraggio, assumendoci la responsabilità di una scelta che non guarda all'interesse esclusivo del MoVimento o al facile consenso

"15 senatori che hanno votato no alla fiducia saranno espulsi". Lo scrive su facebook Vito Crimi, capo politico M5s.

"Ieri al Senato il MoVimento 5 Stelle ha votato sì. Non lo ha fatto a cuor leggero, è evidente - aggiunge -. Ma lo ha fatto. Lo ha fatto con coerenza, nel rispetto dell'orientamento emerso in seguito all'ultima consultazione, dove la maggioranza dei nostri iscritti si è espressa a favore. E lo ha fatto con coraggio, assumendosi la responsabilità di una scelta che non guarda all'interesse esclusivo del MoVimento o al facile consenso, bensì agli interessi di tutti i cittadini italiani e della nostra comunità nazionale. Quello di chi ha votato sì è un voto unitario, una responsabilità collettiva, non del singolo".

"I compromessi con sé stessi - continua -, con i propri credo, convinzioni e valori, sono quelli più difficili. Riuscire ad affrontarli e sostenerli per il bene di un Paese che sta vivendo il momento più difficile della sua storia recente non è una sconfitta, è un valore aggiunto in termini di etica e dignità. I 15 senatori che hanno votato no sono venuti meno all'impegno del portavoce del MoVimento che deve rispettare le indicazioni di voto provenienti dagli iscritti. Tra l'altro, il voto sul nascente Governo non è un voto come un

altro. È il voto dal quale prendono forma la maggioranza che sostiene l'esecutivo e l'opposizione. Ed ora i 15 senatori che hanno votato no si collocano, nei fatti, all'opposizione".

"Per tale motivo - dice ancora Crimi - non potranno più far parte del gruppo parlamentare del MoVimento al Senato. Ho dunque invitato il capogruppo a comunicare il loro allontanamento, ai sensi dello Statuto e del regolamento del gruppo. Sono consapevole che questa decisione non piacerà a qualcuno, ma se si pretende rispetto per chi la pensa diversamente, lo stesso rispetto si deve a chi mette da parte le proprie posizioni personali e contribuisce al lavoro di un gruppo che non ha altro obiettivo che quello di servire i cittadini e il Paese".

"Apprendo che è stata avviata la procedura di espulsione nei miei confronti. Sono molto scosso da questa decisione, ora voglio riflettere. Mi sento M5S nel sangue". Lo scrive su facebook Nicola Morra, senatore M5s che ha votato no alla fiducia al governo Draghi.

"Ho appena letto il post del reggente perpetuo in cui comunica l'espulsione dal gruppo parlamentare dei 15 senatori, tra cui ci sono anche io, che ieri non hanno dato la fiducia al governo Draghi". Lo scrive su facebook la senatrice Barbara Lezzi.



Giachetti: "Ma quale Ronaldo? Draghi è il Totti della politica"

di Alfonso Raimo

Mario Draghi è il Francesco Totti della politica. A dispetto dei tanti paragoni azzardati, alcuni anche blasfemi come quello che vorrebbe Draghi il Ronaldo del calcio (tanto osò Giancarlo Giordano), Roberto Giachetti nel corso del suo intervento alla Camera rimette la "Chiesa al centro", per dirla alla Rudi Garcia. "Presidente, non me ne voglio, io ho sentito paragonarla a Ronaldo, ho sentito paragonarla a Baggio: adesso lei mi consentirà, visto che conosco anche qual è la sua fede calcistica, che abbiamo in casa nostra qualcuno, un gran capitano, che lo è stato e lo sarà sempre, al quale riconosciamo lungimiranza, intelligenza, precisione nei passaggi e che molto più a casa nostra, almeno per quanto mi riguarda, preferisco, se proprio dobbiamo stare in questa metafora, accostarla" a Francesco Totti, ha

detto il deputato di Italia viva, raccogliendo l'applauso corale dell'emiciclo. Draghi, sebbene protetto dalla mascherina, ha annuito a più riprese sorridendo. Stessa enfasi da Matteo Renzi, che definisce Draghi come "l'italiano più stimato nel mondo". Al Senato abbiamo "una maggioranza molto ampia e senza compromendita di senatori, i 209 miliardi europei in buone mani, lo spread che scende, la destra che è spaccata, molte conversioni all'europeismo, i grillini estremisti fuori dalla maggioranza, il ritorno della competenza, i professionisti a pagamento dei talk show spiazzati dalla politica. Non male, dai. E c'è ancora chi dice che è stato un errore aprire una crisi al buio. Altro che buio, qui si vede la luce. Viva il coraggio, viva l'Italia".

Conosco anche qual è la sua fede calcistica, che abbiamo in casa nostra qualcuno, un gran capitano, che lo è stato e lo sarà sempre, al quale riconosciamo lungimiranza e intelligenza

Gli Uffizi acquistano l'Enigma di Omero, da secoli ritenuto perduto

di Nicoletta Di Placido

Le Gallerie degli Uffizi hanno ritrovato e acquistato un dipinto del Cinquecento, da secoli ritenuto perduto. Si tratta dell'Enigma di Omero, del maestro bolognese Bartolomeo Passerotti (1529-1592). Presto l'opera verrà esposta nelle nuove sale dedicate alla pittura del XVI secolo, di prossima apertura. L'enigma di Omero, scomparso dai radar degli studiosi e degli storici dell'arte, era noto esclusivamente attraverso le descrizioni di alcune fonti storiche e alcuni disegni preparatori.

Il primo biografo del Passerotti è Raffaello Borghini, secondo il quale il quadro si trovava nel palazzo del letterato fiorentino Giovanni Battista Deti (1539-1607), collezionista e dilettante d'arte, nonché membro fondatore dell'Accademia della Crusca col soprannome di Sollo e autore, fra gli altri, del primo Vocabolario della Crusca. Nel 1677 Giovanni Cinelli ricorda il dipinto nel palazzo di famiglia del senatore fiorentino Carlo Torrigiani (1616-1684) in via Porta Rossa in casa, senza tuttavia riconoscerne la descrizione del Borghini e addirittura confondendo il soggetto rappresentato: un quadro "entrovi un Orfeo, che con la lira in mano trae alla riva dal mare una nave con cinque figure dentro, rapite dalla dolcezza ed armonia di quel suono, opera molto vaga". Quindi dell'opera si smarrisco-

no le tracce: negli studi moderni sul Passerotti, L'enigma di Omero era segnalato come perduto. Almeno fino a oggi, quando il quadro è stato rintracciato proprio presso la famiglia dei discendenti di Carlo Torrigiani. La scelta del tema rientra nella fortuna del mito omerico nella seconda metà del Cinquecento, testimoniata da grandi cicli di affreschi come quello di Giorgio Vasari e Giovanni Stradano in Palazzo Vecchio a Firenze, o ancora dalla decorazione di Pellegrino Tibaldi in Palazzo Poggi a Bologna. L'episodio dell'enigma di Omero, più raro rispetto alle scene tratte dall'Iliade e dall'Odissea, è riportato nelle edizioni in greco della Vita Homeri dello Pseudo-Plutarco, più volte stampate nel corso del Cinquecento. Vi si narra che Omero, mentre si trovava sull'isola di Ios, sedendo su una roccia in riva al mare vide arrivare una nave di pescatori, cui chiese se avessero fatto buona pesca. Gli uomini, che non avevano pescato nulla ed erano intenti a spidocchiar-si, risposero con questo enigma: "Quel che abbiamo preso, lo abbiamo lasciato, quel che non abbiamo preso, lo abbiamo tenuto". La risposta all'indovino era: i pidocchi, alludendo da una parte a quelli che erano riusciti a eliminare e gettare in mare, dall'altra a quelli che non erano riusciti a togliere e portavano ancora addosso.

Presto l'opera verrà esposta nelle nuove sale dedicate alla pittura del XVI secolo, di prossima apertura all'interno del Museo fiorentino

'Django', Sky Original rivisita l'iconico western di Sergio Corbucci Comencini: "La serie fornisce un altro punto di vista sulla mascolinità"

di Lucrezia Leombruni

Il classico del cinema western 'Django' verrà rivisitato in una serie internazionale liberamente tratta dal film di Sergio Corbucci, in dieci episodi da 60 minuti. 'Django', le cui riprese inizieranno a maggio, è una serie Sky Original e una Creation Originale Canal+, prodotta in inglese da Cattleya, parte di ITV Studios, e da Atlantique Productions. I primi episodi saranno diretti da Francesca Comencini, che sarà anche direttrice artistica della serie con protagonista il pluripremiato attore Matthias Schoenaerts. "Questo progetto mi ha catturata fin da subito, anche grazie a personaggi femminili estremamente forti. 'Django' offre un nuovo e interessante punto di vista sull'idea di mascolinità nel genere western. È una storia universale che celebra la diversità e le minoranze. Sono sicura che incuriosirà e affascinerà gli spettatori di tutto il mondo", ha commentato Comencini. Il selvaggio west a cavallo fra 1860 e 1870. Sarah e John - si legge sulla sinossi - hanno fondato New Babylon, una città di emarginati, popolata da uomini e donne di ogni estrazione, razza e credo, che accoglie tutti a braccia aperte. Perseguitato dal ricordo dello sterminio della sua famiglia, avvenuto otto anni prima, Django continua a cercare sua figlia, convinto che sia sopravvissuta al massacro. Rimarrà scioccato nel ritrovarla a New Babylon, in procinto di sposare John. Ma Sarah, che ora è una donna adulta, vuole che Django se ne vada, poiché teme che restando possa mettere a repentaglio New Babylon. Django, però, crede che la città sia in pericolo e non è assolutamente disposto a perdere sua figlia una seconda volta. La serie è stata creata e scritta da Leonardo Fasoli e Maddalena Ravagli, entrambi anche co-autori del soggetto di serie insieme a Francesco Cenni e Michele Pellegrini. Non è la prima volta che qualcuno omaggia Corbucci. Nel 2012 Quentin Tarantino lo ha fatto scrivendo e dirigendo 'Django Unchained' con protagonisti Jamie Foxx, Christoph Waltz, Leonardo DiCaprio, Kerry Washington, Samuel L. Jackson e un cameo di Franco Nero.



'Crudelia', Emma Stone punk e ribelle nei panni della villain

[Il film è diretto dal regista di 'Tonya' Craig Gillespie]

Tim Burton annuncia la serie live action Netflix dedicata a Mercoledì Addams

È crudele, geniale, 'pazza', ama le pellicce ed ha un'ossessione per i cuccioli di dalmata. Lei è Crudelia De Mon, che appare in versione 'punk' nel poster e nel teaser trailer dell'atteso live action 'Crudelia'. C'è Emma Stone nei panni dell'amata villain apparsa per la prima volta nel 1961 nel classico d'animazione Disney 'La Carica dei 101'. La pellicola racconterà le origini di questo enigmatico e affascinante personaggio, partendo dalla sua adolescenza e mostrando al pubblico una De Mon in veste ribelle in una Londra punk-rock degli Anni 70, diversa da quella che abbiamo visto nel cartone e nei live action 'La carica dei 101: Questa volta la magia è vera' e 'La carica dei 102', qui interpretata da Glenn Close. Il film - diretto dal regista di 'I, Tonya', Craig Gillespie e scritto da Tony McNamara - debutterà a maggio nei cinema italiani. Insieme alla Stone ci sono Emma Thompson, nel ruolo della Baronessa, Joel Fry in quello di Jasper/Gaspere e Paul Walter Hauser in quello di Horrace/Orazio. Completano il cast Emily Beecham e Kirby Howell-Baptiste.



Gomez, Morticia, Mercoledì, Pugsley, zio Fester, Nonna, Lurch, Mano, Cugino Itt. Loro sono i memorabili membri della famiglia Addams, protagonisti della serie televisiva, andata in onda tra il 1964 e il 1966, sul network statunitense ABC. Ora i personaggi creati da Charles Addams nel 1938 prendono vita su Netflix. Tim Burton ha annunciato 'Mercoledì': la serie live action in otto episodi incentrata sul personaggio di Mercoledì Addams, che nel progetto tv degli Anni 60 è stata interpretata da Lisa Loring. La serie è un supernatural mystery drama che si focalizza sugli anni trascorsi da Mercoledì come studentessa alla Nevermore Academy. La protagonista è alle prese con il controllo delle sue emergenti abilità psichiche, con una serie di mostruosi omicidi che stanno terrorizzando la cittadina e con il mistero che coinvolge i suoi genitori 25 anni prima. Il tutto mentre tenta di districarsi tra i suoi nuovi e complicati rapporti nell'accademia. Gli sceneggiatori e showrunner sono Al Gough e Miles Millar (creatori di 'Smallville'). Ancora non sono stati annunciati i nomi degli interpreti della serie, prossimamente su Netflix.





Fedez e Francesca Michielin verso Sanremo, oltre le polemiche e gli spoiler

di Giusy Mercadante



Foto di Fabrizio Cestari

“Come spoiler abbiamo già dato tanto. Ci siamo giocati tutti i bonus”. Scherzavano Francesca Michielin e Fedez a poco più di due settimane dalla settantunesima edizione del Festival di Sanremo, che li vedrà sul palco in gara tra i ‘Big’ con ‘Chiamami per nome’. Un brano pop nato durante il primo lockdown tra un duetto dal balcone e l’altro e che, nei giorni scorsi, ha fatto parlare per un video spoiler diffuso sui social dal rapper. “Quando è avvenuto il fattaccio ha raccontato Fedez presentando la canzone su Zoom ai giornalisti- Francesca poteva apostrofarmi in qualsiasi maniera e invece mi ha dato supporto”. E con il sorriso, dopo la mancata squalifica dalla gara di cui si parlava nelle ore immediatamente successive, l’artista ha ricordato: “L’indomani sono entrato in studio e ho detto: ‘Dai, ne siamo usciti più uniti’ e tutti mi hanno mandato a quel paese”. È emozionato Fedez e forse anche più della Michielin, alla sua seconda partecipazione (ha gareggiato nel Sanremo 2016 con ‘Nessun grado di separazione’, poi portata sul palco dell’Eurovision Song Contest di quell’anno). Ed è proprio la cantautrice a difendere il collega dopo l’errore social: “Federico sta prendendo questo festival con una serietà che è istruttiva anche per me. Ha preso una sala per provare ogni giorno. Ci confrontiamo sempre e, a prescindere dall’episodio spoiler, sta mettendo anima e corpo su questo progetto. Ci stiamo concentrando tanto e devo dire che soltanto con una persona con cui ho molta confidenza potevo condividere questa cosa”. Insomma, è anche merito dell’amicizia e della sintonia che lega i due artisti e il loro team se ‘Chiamami per nome’ ha visto la luce. Tra gli autori del pezzo Davide Simonetta, Alessandro Mahmood e Alessandro Raina, già collaboratori della Michielin da tempo. “È una canzone che mi emoziona molto- ha ammesso Francesca- non mi succede così automaticamente con tutti i brani che canto. Mi viene la lacrimuccia quando lo provo con Federico e l’orchestra. Sono felice di portala sul palco dell’Ariston”.

di Giusy Mercadante

Arisa a Sanremo canta il sud in una canzone scritta da Gigi D’Alessio ‘Potevi fare di più’

“Non vedo l’ora di tornare a cantare e di farlo sul palco dell’Ariston”. È con questo spirito che Arisa guarda alla sua settima partecipazione al Festival di Sanremo, che la vedrà protagonista dal 2 al 6 marzo con il brano ‘Potevi fare di più’. Una canzone “dalle sonorità un po’ sognanti” scritta per lei da Gigi D’Alessio, ormai consigliere numero uno della cantante (anche per l’album che arriverà entro la fine del 2021). “Mi rispecchio tantissimo nel pezzo di Gigi- ha ammesso Arisa presentando il brano su Zoom ai giornalisti- ci siamo trovati spesso a chiacchiere delle nostre cose e ci siamo raccontati. Quando ho sentito la canzone mi sono commossa”. Dopo un anno di stop lavorativo, l’esperienza televisiva ad Amici di Maria De Filippi e un percorso alla riscoperta di se stessa, Arisa - al secolo Rosalba Pippa - arriva all’Ariston con un pezzo che parla di un momento di liberazione da una relazione tossica, una rinascita. “Gigi lo stimo tantissimo e lo trovo un maestro della musica. Con la sua scrittura- ha aggiunto- volevo anche avvicinarmi alle mie origini lucane. Canto il sud attraverso uno stampo napoletano, mi sento di cantare un sentimento napoletano”.



Foto di Bogdan Plakov



Aspettando Sanremo, Francesco Renga: “Sarà il festival della ripartenza”

Il prossimo Festival di Sanremo per Francesco Renga “sarà speciale, irripetibile, speriamo sarà il Festival della ripartenza”. Lo ha detto presentando la sua nuova avventura sanremese, che lo vedrà impegnato con la canzone ‘Quando trovo te’, scritta dallo stesso Francesco insieme a Roberto Casalino e Dario Faini, con cui esplora il concetto di ‘oblio salvifico’, ovvero “dimenticare come forma di protezione e come riparo da una vita che spesso ci costringe alla fretta”. Il nuovo brano dell’ex voce dei Timoria nasce in una situazione del tutto particolare: “L’inizio dell’avventura parte da degli scatoloni che avevo fatto per il trasloco. Ricordo che dopo 4-5 giorni, entrambi nel lockdown di un anno fa. Così mi sono trovato con molto tempo a disposizione, ho trovato i miei vecchi diari di quando avevo 15-16-17 anni, diari che contenevano dei ricordi” e che sono stati fondamentali nella scrittura della canzone. Renga si presenta alla kermesse sanremese a 30 anni dalla prima volta, quando nel 1991 saliva su quel palco con i Timoria con la canzone ‘L’uomo che ride’: “Sanremo mai come quest’anno rappresenta un simbolo di ripartenza. Rimarrà negli annali. Sarà unico”.

di Adriano Gasperetti



Foto di Tomi Thormbert

di Sara Dabbag

di Sara Dabbag



'Seeyousound', sette giorni di musica e cinema

Seeyousound, il primo festival in Italia dedicato al cinema internazionale a tematica musicale, trova in Playsys.tv una nuova sala virtuale in cui far risuonare il suo 'International Music Film Festival'. Per sette giorni, da domani al 25 febbraio, le commistioni e sperimentazioni musical-visive sono on demand. Il fulmine scelto come icona di questa settima edizione di SYS, che per claim ha un imperativo 'Can't Stop Music!', dice molto sull'urgenza di ritrovarsi e non farsi fermare da nessun altro "fulmine a ciel sereno". Come

lo stop dell'anno scorso per pandemia. Le voci, i suoni, le molte storie raccontate, le immagini e le variegata identità contenute nei film in programma saranno visibili dalle 9 del mattino, e lì resteranno per sette giorni di fila così da non perdersi nulla. Il binomio cinema-musica 'all in one' comprende 81 film tra lunghi, documentari, brevi e videoclip, di cui cinque anteprime assolute e sedici italiane. A cui vanno ad aggiungersi un concorso dedicato alle sonorizzazioni, un focus trasversale, un panel, sette talk e altrettanti concerti live stream-

ming. E se i film in programma si possono guardare solo sulla piattaforma, gli appuntamenti corollari di musica dal vivo, approfondimenti e ospiti si trovano, tutti i giorni dalle 18 alle 20, anche sui canali social di SYS. Da casa il pubblico può anche interagire con gli eventi in diretta dal Cine-teatro Baretto. Questi sette giorni, come ricorda il direttore del festival Carlo Griseri, hanno come focus lo slogan #BlackLivesMatter, con la musica "black" che unisce "storie solo apparentemente lontane" diventate universali "grazie alla musica".

Quindici giovani talenti e venti esibizioni nella maratona musicale di sabato. La seconda edizione di Lazio Sound Scouting, il contest a sostegno dei musicisti under 35 della Regione Lazio, inizia alle 16.30 e si può seguire sui canali ufficiali Facebook e YouTube della Regione. Nella diretta streaming dallo Spazio Rossellini di Roma, oltre alle proposte musicali delle cinque categorie in



**Lazio Sound Scouting
Sabato la maratona**

concorso - musica elettronica; jazz, blues, soul e funky; musica classica; hip hop e trap; cantautorato pop, indie, folk e reggae - anche le incursioni di Populous, Mydrama, Piotta, Roberto Gatto, Andrea Obisio, e la partecipazione speciale di Valerio Lundini e dei Vazzanikki. Non solo la giuria di qualità può esprimere la propria preferenza, ma anche il pubblico da casa votando sul sito regione.lazio.it/laziosound.



Su operaroma.it il teatro è digitale

I'Puritani' di Bellini in forma di concerto diretto dal maestro Roberto Abbado è disponibile gratuitamente, fino al 28 febbraio, sul canale YouTube operaroma.tv. Nel cast Jessica Pratt, Lawrence Brownlee e Franco Vassallo. Il prossimo appuntamento della stagione di "Teatro Digitale" sarà il 25 febbraio alle 20 con "Opera al MAXXI". Questa volta a dirigere l'Orchestra dell'Opera di Roma, nel concerto dedicato a Igor' Stravinskij, sarà il maestro Daniele Gatti.

L'iconico abito rosso di Grace Kelly, la 'non ancora principessa di Monaco' fortemente voluta da Alfred Hitchcock come protagonista de 'Il delitto perfetto'; le tribali acconciature di 'Apocalypto' di Mel Gibson; le parrucche delle pellicole di Fellini, Lynch e Scorsese. Di questo e altro racconta 'Romaison', il palinsesto di podcast, video interviste e talk sul rapporto tra moda e costume. E, soprattutto, sul patrimonio delle sartorie e dei laboratori romani. L'indivisibile legame tra cinema italiano e internazionale è da oggi



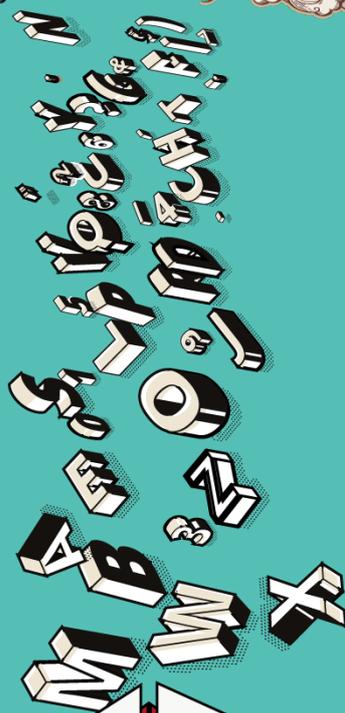
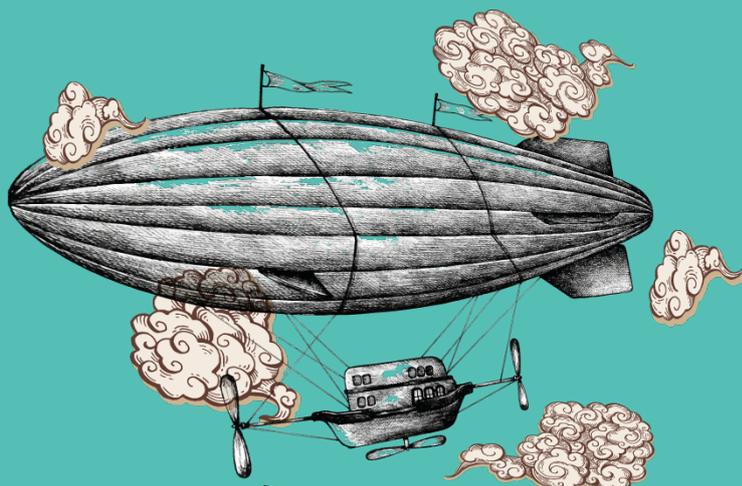
Il 'Classicamente horror' della Casa del Cinema

I'fantasma dell'Opera' di Rupert Julian, 'Il gobbo di Notre Dame' di Wallace Worsley, 'Il castello degli spettri' di Paul Leni e 'Il Dottor Jekyll e Mr. Hyde' di John S. Robertson. Sono i titoli della rassegna 'Classicamente horror' proposta dalla Casa del Cinema di Roma in collaborazione con Ermitage Cinema. La programmazione web del giovedì, con i quattro cult movie muti in versione originale usciti negli anni Venti, inizia oggi e va avanti fino all'11 marzo. Sono online - sul sito e sui canali social della Casa del Cinema e su quelli di Ermitage - a partire dalle 11 e resteranno disponibili fino alla domenica successiva alle 21.



**'Romaison:
Roma, una
Maison
straordinaria**

online, sui profili Instagram e Facebook di Romaison, con il podcast dedicato alla Fondazione Micol Fontana, per tutti le 'sorelle Fontana'. La programmazione continua mercoledì 24 febbraio con la video intervista realizzata nel laboratorio Rocchetti e Rocchetti, da centocinquanta anni artigiani per lo spettacolo. Prosegue martedì 2 marzo con Aldo Signoretti, già David di Donatello e per tre volte candidato agli Oscar. E chiude il ciclo, mercoledì 3 marzo alle 18.30, l'incontro tra Alessandra Arezzi Boza, storica della moda, e Clara Tosi Pamphili, curatrice di Romaison.



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu